

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI (Italia)
Anno Sem. Trim.
Settimanali L. 1.500 1.900 2.500
ESTERO: il doppio - Un numero L. 20, art. L. 60
C. C. Postale 1/26250 (Sped. abbonam. postale)
Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità - Via Milano 70 - Telef. 486.501-2-3-4-5

IL SECOLO

d'Italia

IN TERZA PAGINA
IL SOGNO DI QUARTO
si compie sul Volturmo

ROMA - Quotidiano indipendente del mattino

Martedì 10 Maggio 1960 A. IX - N. 112 - L. 30

Cacciati dal Tempio i mercanti marxisti

È facile prevedere che il gesto del vescovo di Bari, che ha cacciato il sindaco e gli assessori socialcomunisti dal corteo cittadino in onore di San Nicola, non susciterà proteste soltanto nei settori di estrema sinistra, ma anche nel variegato schieramento dei partiti del «laicismo»: uno schieramento che conta adepti a sinistra, a destra e nello stesso centro politico cattolico.

Vogliamo sperare che almeno in questa occasione i repubblicani, i radicali e soci non ci impartiranno nuove lezioni sullo spirito e sulla lettera del Concordato, di cui sono diventati i santoni dopo esserne stati i denigratori; e non invocheranno per la pubblica autorità quel prestigio che hanno irriso quando c'era.

Infatti, il vescovo di Bari (seguendo del resto il recente esempio del vescovo di Agrigento) ha agito nell'ambito delle sue competenze di pastore di anime; mentre, se mai, erano gli amministratori marxisti di Bari che, intervenendo ad una manifestazione religiosa, cercavano di volgere in politica, e in speculazione politica, un tradizionale rito di popolo.

Ma, Concordato a parte, e a parte le relazioni tra Stato e Chiesa, che sarebbe errato richiamare in questo caso, a meno che non si voglia ritenere che un sindaco socialcomunista rappresenti oggi lo Stato italiano (e a qualche basista democristiano, a qualche comunista di sacrestia, tale identificazione potrebbe anche piacere); il gesto del vescovo di Bari ha obiettivamente, e prescindendo dalle stesse intenzioni del Presule, un alto valore politico.

Il vescovo di Bari ha ricordato ai fedeli una elementare verità: il marxismo è stato posto all'indice dalla Chiesa, e non solo il marxismo come dottrina, ma il marxismo come corrente politica, il marxismo nei partiti, nessuno eccettuato, che lo professano.

Non è certo colpa del vescovo di Bari, se tale verità ha dovuto essere così clamorosamente e spietatamente ricordata, nella città di San Nicola. Negli scorsi anni nessun incidente ha turbato le tradizionali feste religiose baresi; perché negli scorsi anni Bari ha sempre avuto una amministrazione cattolica, fosse essa di destra o di centro. Bari ha per la prima volta una amministrazione marxista, con un sindaco socialista (che ineffabilmente certa stampa «indipendente» definisce «un fervido credente»); come se si potesse essere marxisti e credenti al tempo stesso!; e deve tale amministrazione - sembra incredibile, ma è vero - al fatto di aver l'onore di essere la città natale del segretario del partito democristiano, on. Moro, la cui allegria per i voti missini ha determinato così penosa situazione.

Non è colpa del vescovo di Bari, parimenti, se tale elementare verità deve oggi essere ricordata agli Italiani.

La lotta contro il marxismo - che prima di essere un fatto politico è un fatto di civiltà, e quindi di fede nel senso più schietto - doveva costituire la naturale inclinazione, la «vocazione» - per dirla proprio con Moro - del partito cattolico per antonomasia, della Democrazia Cristiana. Sono anni, invece, che la Democrazia Cristiana ostenta la vocazione opposta, cioè quella di un avvicinamento ai partiti marxisti, o perlomeno ad alcuni di essi, e di una chiusura preconcetta nei confronti di partiti indubbiamente e dichiaratamente cattolici.

Il contrasto tra la Chiesa cattolica e la Democrazia Cristiana (del quale, in sostanza, anche il gesto del vescovo di Bari è una manifestazione) è tutto qui: nell'essersi coraggiosamente assunta la Chiesa il compito al quale ha dimostrato sempre di essere inadatta; nell'aver i vescovi dovuto rivendicare responsabilità

FERMO ATTEGGIAMENTO DELLA CASA BIANCA DINANZI ALLA PROVOCAZIONE DEL CREMLINO

Gli USA non rinunciano alla vigilanza dai ciechi

WASHINGTON, 9. - Il segretario di Stato Herter ha smentito, nella forma più categorica, la notizia pubblicata stamattina dal New York Times e contenuta in un articolo, a firma James Easton, secondo la quale il Presidente Eisenhower avrebbe preso la decisione di proibire i voli ai margini e sul territorio dell'Unione Sovietica. Ecco il testo completo della dichiarazione del segretario di Stato Christian Herter diramata poco dopo il colloquio avuto nel pomeriggio di oggi con i leaders repubblicani e democratici del Congresso, ai quali ha anche partecipato Allen Dulles, capo dei servizi segreti.

«Il 7 maggio il portavoce del Dipartimento di Stato ha rilasciato una dichiarazione in merito all'incidente nel corso del quale un aereo civile americano non armato del tipo «U-2» sarebbe stato abbattuto nel cielo dell'Unione Sovietica. La dichiarazione che segue completa e chiarisce quella

larmente dopo il blocco di Berlino, l'azione di forza in Cecoslovacchia e le aggressioni comuniste in Corea e nel Vietnam. Il mondo ha vissuto in uno stato di apprensione per quanto concerne le intenzioni sovietiche. I dirigenti sovietici hanno acceso pressoché illimitato nelle società aperte del mondo libero e completano le informazioni che essi raccolgono grazie a vaste reti spionistiche. Tuttavia essi mantengono il loro proprio territorio ermeticamente chiuso e sotto rigoroso controllo. Con la produzione di armi moderne dotate di ogive nucleari di potenza distruttiva formidabile, la minaccia di un attacco di questo tipo costituisce un pericolo costante. Questo pericolo è accresciuto dalle minacce

IL SECONDO CONVEGNO DELL'INSPE. A FIRENZE

UNA SCUOLA ITALIANA FORMATRICE DI CARATTERE

Mentre gli alti problemi della educazione vengono svolti e discussi in un clima di chiaroveggente preoccupazione, nella piazza e nelle vie la solita mandria socialcomunista dà sfogo alla faziosità con basso clamore

(DAL NOSTRO INVIATO LEONIDA FAZI)

FIRENZE, 9. - Non esagerammo allorché definimmo il Convegno dell'INSPE che si è aperto a Firenze, uno dei più importanti avvenimenti culturali e sociali. In una dignità organizzativa veramente eccellente, con un apporto numerico quale non molti congressi culturali possono vantare, l'alta qualità dei più illustri partecipanti e la ottima preparazione della totalità degli intervenuti hanno fatto di questo Convegno sulla scuola qualcosa che potrà certamente dar fastidio a qualcuno, ma che non può essere ignorato. A chi possa dar fastidio è intuibile qualora si consideri che il convegno, del tutto

almeno da ogni e qualsiasi ipotesi politica malgrado vi partecipino anche personalità della politica militante, si propone di indicare la via giusta a raggiungere la soluzione dei problemi che travagliano la scuola e la gioventù e pertanto minacciano l'avvenire stesso della nostra società, e della nostra Nazione, si propone in definitiva il salvataggio vero e proprio di quella scuola italiana le cui malattie sono tante da costituire un solo morbo sociale: lo stesso morbo del resto, che minaccia l'intera attività occidentale.

Convegno, quindi, che dalla scuola e dalla educazione dell'uomo inevitabilmente e logicamente si estende ad esaminare l'attuale crisi che è italiana ed è crisi della stessa umanità, come cozzo di valori e conflitti di civiltà. Tanto più importante e val-

ANCORA UN VIOLENTO DISCORSO DI KRUSCEV

“Attueremo rappresaglie in caso di altri incidenti,,

Il leader sovietico ha formulato questa minaccia, rivolto ai rappresentanti della Turchia, Iran, Pakistan e Norvegia, durante un ricevimento all'ambasciata cecoslovacca

MOSCA, 9. - Tutti i rappresentanti del corpo diplomatico a Mosca, hanno raccolto quest'oggi, dalle labbra di Kruscev, un nuovo violentissimo attacco anti-occidentale. Ambasciatori e ministri plenipotenziari, pur abituati alle sfilate del premier sovietico, hanno dovuto ogni ammettere che ogni frontiera è stata travolta sia sul piano della correttezza diplomatica che su quello dello stesso rapporto sociale.

Durante un ricevimento organizzato all'ambasciata di Cecoslovacchia, in occasione della festa nazionale, Kruscev ha pronunciato un discorso durante il quale ha detto:

«Per il momento il Dipartimento di Stato americano spiega il caso dell'aereo abbattuto dicendo che non possiamo confessare ma non possiamo nemmeno negare. Il fatto è che un ragazzo ma ha un figlio nato da un matrimonio non registrato... allora, si tratta di un figlio di una ragazza o no?».

«Noi ha aggiunto - diciamo dunque agli americani: era un aereo da ricognizione e noi lo abbiamo abbattuto. Voi vi siete dati la zappa sui piedi, tanto peggio per voi. Abbiate il coraggio di dire ai vostri dirigenti che un ragazzo ma ha un figlio nato da un matrimonio non registrato... allora, si tratta di un figlio di una ragazza o no?».

«Noi ha aggiunto - diciamo dunque agli americani: era un aereo da ricognizione e noi lo abbiamo abbattuto. Voi vi siete dati la zappa sui piedi, tanto peggio per voi. Abbiate il coraggio di dire ai vostri dirigenti che un ragazzo ma ha un figlio nato da un matrimonio non registrato... allora, si tratta di un figlio di una ragazza o no?».

«Noi ha aggiunto - diciamo dunque agli americani: era un aereo da ricognizione e noi lo abbiamo abbattuto. Voi vi siete dati la zappa sui piedi, tanto peggio per voi. Abbiate il coraggio di dire ai vostri dirigenti che un ragazzo ma ha un figlio nato da un matrimonio non registrato... allora, si tratta di un figlio di una ragazza o no?».

Il compagno Jadov che si gratta la testa, pensando: «ancora delle riddizioni» (Esel.) ma no, compagno generale, non è per subito. Non lo faremo che a condizione che la situazione sia favorevole ad una misura del genere, non lo faremo a detrimento dei nostri interessi».

«Se i nostri interlocutori sono d'accordo, noi siamo pronti ad accettare il disarmo totale e lo faremo onestamente. Il controllo non lo fa paura. Potrebbe allora volare al di sopra del nostro territorio, fare fotografie e quello che vorrete. Non vi saranno allora questioni come quelle che si pongono attualmente».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

I PIANI COMUNISTI SI FONDANO SULL'APPORTO DEGLI UTILI IDIOTI

La parola d'ordine del PCI agli attivisti

Abbattere Tambroni per aprire a sinistra

Convocata la direzione democristiana in preparazione dell'imminente riunione del Consiglio Nazionale - Malagodi dimostra ancora una volta la propria faziosità irresponsabile - Molte perplessità nel PDI per la politica di Covelli - In settimana Consiglio dei Ministri

Mentre il Parlamento, dopo tre mesi perduti per la crisi, si accinge ad affrontare l'esame del bilancio, l'attività dei partiti è fatta nuovamente intensa. Discorsi, incontri, convegni, polemiche d'ogni sorta, s'intrecciano, sullo sfondo dell'ormai vicina convocazione del Consiglio nazionale d.c., che vedrà uno scontro frontale fra la maggioranza eletta al Congresso di Firenze e la scatenata minoranza di sinistra, coalizzate nel tentativo di rovesciare la situazione. La direzione riunirà giovedì a Piazza del Gesù. La seduta non avrà un contenuto politico, in quanto i problemi di fondo sono ormai di competenza del consiglio. Si tratterà di fissare, invece, la data e l'ordine del giorno del Consiglio nazionale. La data più probabile appare quella del 20, 21 e 22 maggio, ma alcuni consiglieri hanno suggerito di spostarla al giorno 25 sempre nei termini prescritti dalla norma statutaria secondo la quale la convocazione del Consiglio nazionale deve essere effettuata entro 20 giorni dalla soluzione di ogni crisi governativa. La tesi del dibattito consisterebbe, non si debba affrontare il problema dell'attuale governo di «reggenza». I fanfaniani sembrano concordare con questa impostazione, soprattutto perché temono, altrimenti, di compromettere la loro possibilità di scelta, già fallita due volte nel giro di qualche settimana e quindi proponibile solo a lunga scadenza. Meno cauti e più faziosi appaiono basisti e sindacalisti. Il Consiglio nazionale esaminerà le varie fasi della crisi, i motivi che hanno portato Fanfani (e, prima di lui, Segni) alla rinuncia, l'atteggiamento degli organi direttivi del partito e le future prospettive politiche.

Le polemiche nella d.c.

Si è avuta l'impressione che la sinistra, anche se attivissima, sta perdendo terreno. Il tentativo di Fanfani era di rompere la co-

lazione dorotea a proprio vantaggio. Può invece darsi che accada proprio il contrario e che sia qualche frangente fanfaniano ad abbandonare il suo leader. Viceversa i dorotei, fino a qualche giorno fa incerti, pare abbiano compreso la necessità di mantenersi uniti, sacrificando le posizioni particolarmente costituzionali del gruppo di maggioranza.

Un altro elemento che riduce le possibilità degli «aperturisti» (e nello stesso tempo colpisce personalmente Moro) è rappresent-

Italiati, questo è il vostro giornale: libero e indipendente. Leggete, diffondete «IL SECOLO D'ITALIA»: non è organo di partiti ma bandiera di indefettibile italianità.

Spie lire aeree e compagni

MENTRE Kruscev descrive il (criminale) atterraggio del pilota dell'«U-2» americano, i deputati sovietici lo hanno interrotto con la seguente apostrofe: «vergogna banditi!». Qualche deputato più fantasioso ha addirittura urlato: «vergognati, banditi!». «L'Unità» ha pubblicato il «Mondo».

Immagino che nell'autunno del 1956, i soldati sovietici non camuffati da banditi, entrati in un titolo su sette portandonosi non soltanto da banditi ma da macellai. La morale di quest'episodio fu: «vergognati, banditi!».

«Come si vede, c'è materia più che abbondante di discussione e di polemica. L'una e l'altra, del resto, stanno precedendo di parecchio la convocazione del Consiglio. Fra ieri e l'altro

Microsecolo

La sincerità non è la verità, diceva Charles Maurras. In questo caso, però Eisenhower e il Dipartimento di Stato hanno ammesso che il loro proposito di candidato più accreditato appare il sen-

La sincerità non è la verità, diceva Charles Maurras. In questo caso, però Eisenhower e il Dipartimento di Stato hanno ammesso che il loro proposito di candidato più accreditato appare il sen-

RELAZIONI AL CONVEGNO DELL'INSPE CHE SI SVOLGE A FIRENZE

Risolvere il livello della cultura secondo le linee maestre della tradizione

Le discussioni sulla relazione Pagliaro chiariscono i concetti di tecnica ed umanesimo — I problemi concreti nel quadro di una concezione superiore della scuola, in ogni relazione presenti, hanno, fino dalle prime tornate del convegno fiorentino, delineato il successo di questa iniziativa che si pone tra i più decisivi contributi per una sana riforma dell'insegnamento

(Continuazione dalla 1. pag.)

Le dichiarazioni di Tripodi
«Non sorprende» ha detto il segretario generale dell'INSPE «come in dubbiamente non ha sorpreso, questo spostamento della cerimonia inaugurale da Palazzo Vecchio al Palazzo Borghese e della Caccia che, del resto, era, come annunciato, la sede naturale dei lavori.
La città di Firenze, che ha pur così nobili tradizioni, è tuttavia la città a cui parte, a suo tempo, mandò in esilio Dante, Alighieri. Non dobbiamo dunque meravigliarci se una parte di Firenze ponga in discussione le responsabilità di governo e municipale chiedendo che il salone del Gigli sia riservato esclusivamente a quelle manifestazioni che possano essere connesse con i fasti e nefasti che datano dal 1345.
Ebbene, continueremo qui i lavori, anche se ci era stato ufficialmente offerto il Salone di Parte Guicciardini. Abbiamo ringraziato, e abbiamo detto di no.
Siamo orgogliosi di parlare da qui all'intero popolo italiano e non ai sociolocalisti di Firenze».

L'on. Tripodi ha quindi rivolto il saluto all'istituto agli uomini di cultura che onorano l'INSPE con la loro dedizione. Gli uomini che furono al convegno di Napoli e che sono qui oggi, primo fra tutti a ricordarlo Volpe; ed un commosso saluto al presidente dell'INSPE, il quale ha voluto aprire ufficialmente il convegno su quella scuola alla quale dedica tutto se stesso da anni, alla quale reca così importante contributo, sedotto, come successore di Alfredo Rocco, alla cattedra di Diritto Commerciale dell'Università di Roma.
L'on. Tripodi ha poi sottolineato come non vi sia contrasto alcuno fra il convegno di Napoli e questo di Firenze. Riferendosi al prof. Betti il quale ebbe a dire che «la relazione di guida e ispiratrice è la relazione generale dell'INSPE» ha affermato che così come nella luce della Nazione a Napoli fu affrontata la questione meridionale, per indicare i rimedi onde risolvere le zone depresse d'Italia, benefica non soltanto di quelle zone stesse, ovviamente, di tutto il Paese; ogni viene trattato il problema di quelle zone allettate di depresse che sono la Scuola italiana, la gioventù italiana, l'intera società in seno alla quale, per la depressione morale avanzante, la stessa fede cattolica vacilla.
Questa, infatti, è la caratteristica dell'attuale convegno: la convergenza di saggezza, di competenza, di esperienza per cercare di risolvere le sorti della nostra giovinezza, nell'intento di avviarla alla ricostruzione di quella persona umana, di quell'uomo integrale che la grande intuizione ha romanizzato.

«La nostra più grande vittoria» ha concluso l'on. Tripodi «sugli uomini che marciano nelle ceneri della sconfitta è la nostra fede nella possibilità di ridare all'Italia una gioventù degna delle grandi gesta che proprio quest'anno 1960 l'Italia va evocando e rievocando».

Parla Asquini
Placatis gli applausi che hanno coronato le dichiarazioni del segretario generale dell'INSPE, ha preso la parola l'on. prof. Alberto Asquini il quale ha esortato i presenti a non lasciarsi sedurre da postumi di un lieve incidente argutamente agguagliando che «tanto, la statura ma è tale che la cosa non va molta differenza».

Dopo la cordiale, divertita parentesi, l'on. prof. Asquini ha sottolineato che l'INSPE vuole differenziarsi, rispetto ad altri enti simili, perché intende studiare i problemi politici ed economici sotto il profilo nazionale.
«Non intendiamo» ha aggiunto «fare i nostalgici del nazionalismo né vogliamo porre in dubbio la vocazione universale del pensiero, soprattutto di quello scientifico. Ma ricordiamo che anche nel mondo in cui viviamo, la Nazione resta una realtà insuperabile col suo patrimonio di sentimenti di tradizione, di penitenti nel quale ogni popolo affonda le radici della propria individualità. Questo patrimonio va difeso e non mortificato. Questa difesa dei valori nazionali deve essere dunque il campo specifico dell'INSPE, reagendo a quella forma di pluralismo mentale che relega in soffitta i concetti di Patria con ciò relando nella stessa soffitta le speranze che tutti concepiamo ispirano.
Noi guardiamo dunque all'avvenire».

Venendo al tema del Convegno, il prof. Asquini ha osservato che esistono organismi, come l'UNESCO, che si occupano di tali problemi da un punto di vista internazionale. Ma per la gioventù, la parola

Italia, è più comprensibile della parola UNESCO, e noi dobbiamo risolvere i problemi della scuola italiana: problemi molteplici, eterni e in parte nuovi.
Asquini ha ricordato poi come il tema del convegno sia articolato in due parti, la prima contemplando problemi di contenuto spirituale, la seconda problemi di attualità pratica.
«E la prima parte», ha osservato l'Asquini «è necessario chiederci se il ministero della Pubblica Istruzione non si debba chiamare invece ministero dell'Educazione Nazionale».

A questo punto l'oratore ha elevato il suo «pensiero reverente» al commosso a quel grande maestro che fu un grande educatore e che qui a Firenze ha offerto in olocasto il proprio martirio.
«L'Assemblea, muta, si è levata in piedi. Farve per un attimo di visione incontra il volto di Giovanni Gentile, del pensatore assassinato, dell'uomo caipato dalla mandria.
L'immagine armoniosa di Firenze, dove il pensiero creativo si incontra con ogni pietra, si incontra con l'immagine ferrea dell'assassino. Il contrasto strideva. Noi pensavamo alla mandria padrona di Palazzo Vecchio».

L'oratore ha poi proseguito affermando che «non è necessaria come mezzo non è come fine e purché la eccessiva specializzazione non spezzi la unità della conoscenza. Dopo avere detto che se si levava in piedi, si incontra il volto di Giovanni Gentile, del pensatore assassinato, dell'uomo caipato dalla mandria padrona di Palazzo Vecchio».

Dopo l'intervento del professor Betti, la prima tornata dei lavori è stata sospesa. Tra gli altri, il presidente del convegno, l'on. Tripodi, ha detto che il convegno di Napoli e questo di Firenze, sono in continuità. Il convegno di Napoli ha avuto il suo momento di gloria, e il convegno di Firenze lo avrà. Il convegno di Napoli ha avuto il suo momento di gloria, e il convegno di Firenze lo avrà.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA
La parola d'ordine del PCI
marxiste che sono riusciti a praticare in certi ambienti d.c. «Sta a provarlo un discorso dell'on. Amendola, il quale ha detto che «esiste la possibilità di una nuova maggioranza senza ricorso al mitico tranguro del cinquantuno per cento», lasciando intendere chiaramente che il PCI punta sulla frattura della d.c. e sul passaggio a sinistra di qualche gruppo ex cattolico, che un sostanziale distacco di una parte della sinistra verso gli studi tecnici e occorre concedere dotazioni adeguate alle scuole professionali. E' questo un problema politico, sociale, economico lo quale sarà superato, e ineguaglianze tra regioni, fra nord e sud; elevare le condizioni di lavoro; permettere di entrare da parti nelle organizzazioni europee senza diventare le vittime».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

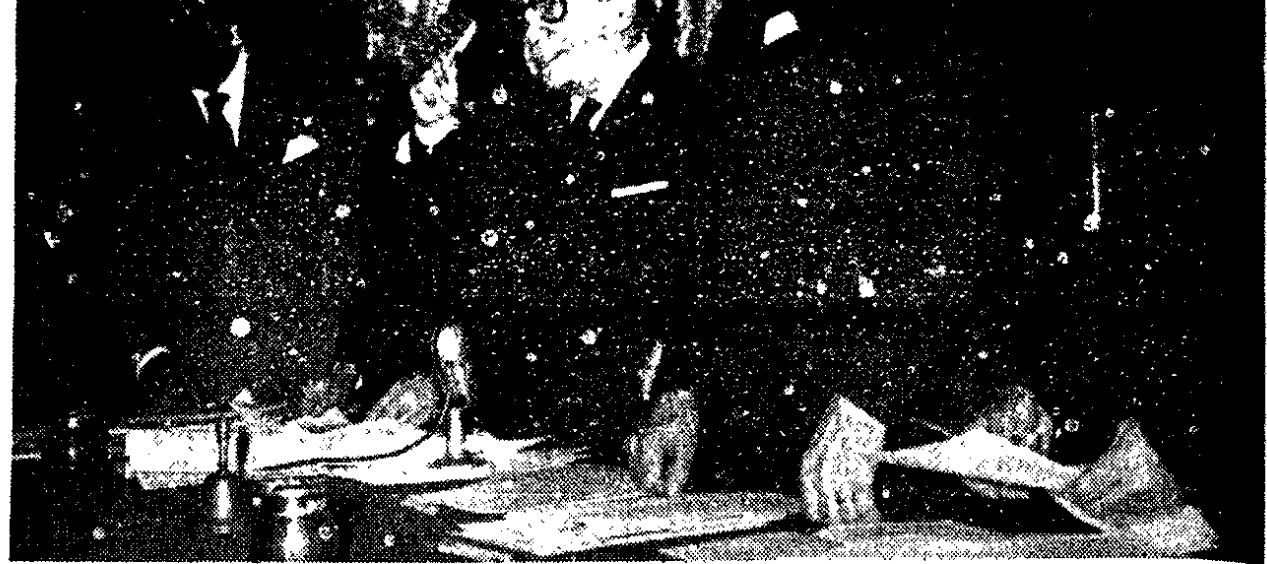
«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».



Il prof. Alberto Asquini, presidente dell'INSPE, nell'aprire ufficialmente i lavori, rievoca la grande figura di Giovanni Gentile. Tutta l'Assemblea è in piedi

zione della personalità del giovane.
Ha iniziato la discussione sulla relazione Pende, l'on. Anfuso, sul tema: «Influenza della cinematografia sul sentimento di fine dell'azione costruttiva cui l'uomo, in quanto uomo, è storicamente chiamato nella competizione sempre più serrata della civiltà umana».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

«L'obiettivo deve essere quello di battersi a fondo per rovesciare questo governo, di non dare tregua alla Democrazia Cristiana, di operare per un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese».

il cocktail dell'anno

CARPANO
DRY più VODKA

3/4 DI CARPANO DRY, 1/4 DI VODKA E UN CRISTALLO DI GHIACCIO